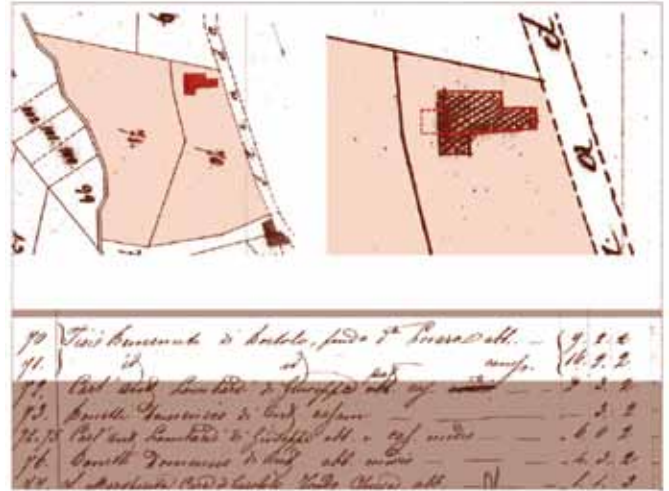


gna ora fortemente connotata da valori immateriali". Essa si snoda nell'intento di confermare e consolidare l'immagine della memoria della Casa nativa del Garofolo, riproponendo per i restanti ambienti una funzione culturale che elevi, e nel contesto venga elevata, dal ricordo della figura del Pittore della Ferrara Estense. Tale obiettivo ci ha portato ad abbandonare completamente l'idea che era stata formulata nella fase Preliminare, la quale relegava la memoria storica dell'evento della nascita ai soli ambienti già valorizzati dal precedente intervento del 1937 a firma dell'ing. Tullio Silvestri. Nella nuova proposta progettuale l'edificio viene considerato in senso unitario e inscindibile al ricordo dell'artista se pur ricostruito probabilmente nell'Ottocento (come si legge dall'analisi storica dei materiali costitutivi le murature mediante l'analisi mineralogica - petrografica eseguita). Se pur rimane ben poco da potere valorizzare, come descritto nello "stato dei luoghi", si è rafforzata l'idea di creare uno spazio "polifunzionale culturale", al fine di fare rivivere attraverso una memoria ormai lontana, una nuova stagione d'arte, costume e società legata al territorio interessato e ai territori limitrofi. Uno spazio destinato a esposizione permanente e temporanea, a incontri ed eventi di qualsiasi natura, con lo scopo di mettere in risalto il Territorio un tempo ferrarese ed ora polesano. Una nuova veste funzionale che pur mantenendo le dimensioni interne degli ambienti, senza snaturarne la loro visione complessiva, trova nuovi spazi atti al "riuso" del complesso secondo le nuove esigenze distributive e sempre in conformità alle normative igienico sanitarie e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Trovano così collocazione nella porzione di edificio posta sul retro i locali per gli impianti tecnologici per il condizionamento invernale ed estivo degli ambienti, una piccola stanza per potere approntare eventuali rinfreschi, i servizi igienici, la nuova scala di collegamento tra i piani e l'ascensore (elevatore pneumatico) per l'abbattimento delle barriere ar-



Estratto dalla "Mappa e Catasto della Presa Superiore di Garofolo" redatta dal perito Agrimensore Gaetano Frizzi nel 1808: è evidente la conformazione articolata dell'edificio indicata in rosso scuro sulla planimetria di sinistra; a destra il tratteggio rosso indica l'attuale conformazione del fabbricato. In basso viene riportato l'estratto relativo alla proprietà del mappale n. 70, si legge: "Tisi Benvenuto di Bortolo, fondo detto Lovara".



PROSPETTO NORD